

i colpi del cannone  
 ma si sentiva un grido  
 rivoluzione

### Bibliografia

Per il testo antecedente (Sante Caserio):

L. Settimelli e L. Falavolti, *Canti anarchici*, Roma 1972

### Discografia

\* (Rev) *Canti della Resistenza*, 2 (cantano Fausto Amodei e Michele L. Straniero)

dds ds 8 (17)

## 120. O BELLA CIAO

canto della Resistenza

La più famosa, ormai, delle canzoni della Resistenza italiana. La grande diffusione del canto, però, inizia con gli Anni Sessanta, dopo che fu incisa da Yves Montand e fu assunta come titolo di uno spettacolo presentato al Festival di Spoleto (1964).

Sulle ascendenze della canzone oggi si sa che devono cercarsi in un gioco infantile (pubblicato in questa stessa raccolta con il numero 6) per quanto riguarda la musica (e il gioco già contempla il battito delle mani) e nella notissima ballata conosciuta come *Fiore di tomba* (vedi canto n. 75) per quanto riguarda il testo.

Sulla nascita della versione partigiana si sa pochissimo. Le ricerche a noi note non hanno chiarito né dove né quando essa sia nata. Il dottor Grosso, di Perugia, afferma di averla imparata durante la avanzata su Bologna, mentre militava con i reparti regolari aggregati agli Alleati. Altre testimonianze indicano la zona di Montefiorino, sull'Appennino emiliano, come luogo di presenza del canto durante la Resistenza.<sup>1</sup>

<sup>1</sup> Per altre notizie su questo canto e sulla posteriore versione di risaia si veda quanto scritto a proposito del canto n. 6.

[12"]

Sta-mat - ti - na \_\_\_\_\_ mi so - no al - za - ta \_\_\_\_\_ o bel - la

ciao bel - la ciao bel - la ciao ciao ciao sta - mat - ti - na \_\_\_\_\_

— mi so - no al - za - ta e ò tro - va - to l'in - va - sor. \_\_\_\_\_

Stamattina mi sono alzata  
 o bella ciao bella ciao bella ciao ciao ciao  
 stamattina mi sono alzata  
 e ò trovato l'invasor<sup>1</sup>

O partigiano portami via  
 che mi sento di morir

E se io muoio da partigiano  
 tu mi devi seppellir

Seppellire lassù in montagna  
 sotto l'ombra di un bel fior

E le genti che passeranno  
 e diranno o che bel fior

È questo il fiore del partigiano  
 morto per la libertà

<sup>1</sup> Le strofe che seguono hanno la stessa struttura di questa prima.

### *Bibliografia*

Il canto è stato pubblicato ormai innumerevoli volte. Citiamo le tre raccolte di più vecchia data a noi note:

*Canti della libertà*, Roma 1957 (Suppl. di *Patria indipendente*, offerto in omaggio ai partecipanti al primo raduno nazionale della Resistenza, a Roma)

*Canzoni partigiane e democratiche*, Roma 1955 (a cura della Commissione giovanile del PSI)

T. Romano e G. Solza, *Canti della Resistenza Italiana*, Milano 1960

### *Discografia*

Anche le edizioni discografiche sono numerosissime.